

CONDOMINIO DI VIA PAOLO PATERNOSTRO, 94

P.A.L.E.R.M.O

VERBALE DI ASSEMBLEA IN PRIMA CONVOCAZIONE

L'anno 1900 novantatre il giorno nove del mese di marzo alle ore 19 in Palermo, nei locali dell'Impresa Triolo Giuseppe & C. s.a.s. con sede in Via Pietro D'Asaro n.3, giusto avviso di convocazione, si è riunita, in prima convocazione, l'Assemblea del Condominio.

Sono presenti i Sigg.ri:

1) Triolo Giuseppe, quale Socio Accomandatario della TRIOLO GIUSEPPE & C. s.a.s.

2) Trapani Liliana quale generale procuratrice della madre Sig.ra Puccio Maria, giusta procura generale 13.1.1981 in Notar Morici

3) avv. Paolo Mollica quale procuratore generale della madre Sig.ra Puccio Elena, giusta procura generale dell'11.5.1973 in Notar Mirto

4) Valenti Francesca

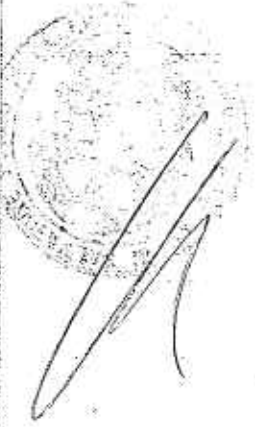
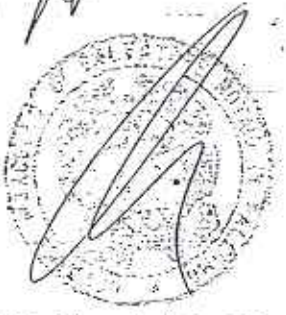
5) Garbino Giuseppina

6) Accardi Francesco

7) Accardi Rosa

I presenti a questo punto chiamano a presiedere l'Assemblea il Sig. Accardi Francesco e a fungere da Segretario il Sig. Avv. Paolo Mollica i quali accettano.

Il Presidente dell'Assemblea, constatato che sono presenti di



persona e per procura tutti i condomini dichiara validamente
costituita l'Assemblea.

Il Presidente, pertanto, mette in discussione l'argomento
posto all'ordine del giorno e precisamente:

- approvazione del regolamento condominiale e delle allegate
tabelle millesimali.

Prende la parola il Presidente dell'Assemblea il quale chiede
ai presenti se hanno delle osservazioni da fare sul
predispuesto regolamento condominiale che si compone di
quattordici pagine e relativi allegati e cioè della prefazione
alle tabelle millesimali, di due piante del piano cantinato e
di tredici tabelle.

I Condomini, dopo ampia discussione, all'unanimità, approvano
il regolamento del condominio e le tabelle millesimali
allegate allo stesso sottoscrivendo foglio per foglio detti
atti.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

I CONDOMINI

Giuseppe...
Rosa Desardi
Im. Am.
Giuseppe...
Dante Mottis
Eugene Mottis
Valeria Francesca
Amalia...

CONDOMINIO DI VIA PAOLO PATERNOSTRO NN. 88-90-92-94-96

PALERMO



Giuseppe Galante

CARATURE MILLESIMALI

Die G



Rosa Accardi -
Francesca Accardi
Galante n.p.
Enrica Motin
Enrica Motin
Valeria Francesca
Cristina Spambino

IL REDATTORE
(Geom. GALANTE MASSIMO)

PALERMO - NOVEMBRE 1992

El A
Henri



INTRODUZIONE

La presente relazione si compone di n. 37 pagine.

Il diritto di proprietà, che si perde nel tempo, e' la base di ogni consorzio umano, in quanto include in un ordine di interesse individuale, l'ordine sociale.

Il condomino, l'insieme delle case divise in piani ed unita' immobiliari composta di parti esclusive e di parti comuni, e' la componente piu' spiccata di proprietà sociale dei nostri tempi rappresentando la proprietà individuale nel contesto della società collettiva.

Tale realtà ha fatto sorgere la necessità della determinazione di un valore proporzionale in una concorrenza di più diritti in un medesimo esercizio.

Nasce così la tabella dei valori millesimali, che senza esitazione, potremo dire essere la chiave di volta della vita condominiale.

Quando un condominio prende vita, cioè si inizia a disciplinare la cosa comune nell'interesse dei singoli, in armonia con la collettività, tale vita dipende dalla validità delle deliberazioni prese per l'esercizio della cosa comune.

Troppo spesso capita di credere di avere preso decisioni valide ed invece, alla luce della verifica con la normativa, si constata che tali atti sono nulli e non e' infrequente che alcune decisioni prese in determinate situazioni siano addirittura inesistenti sotto il profilo giuridico; cio' avviene ad esempio quando viene a mancare la validità della costituzione dell'assemblea.

In pratica si può affermare che, se i condomini vogliono riunirsi per determinare validamente quanto ad essi occorre, devono strutturare il funzionamento dell'Assemblea stessa e questa struttura si può avere solo con l'esistenza delle tabelle millesimali oltre che con la presenza dei condomini stessi.

Dall'analisi di quest'ultimo concetto si deduce quindi che, se non esiste la tabella dei valori millesimali, non può esistere un condominio nel suo pieno potere deliberativo, le sue decisioni cioè, possono essere eseguite anche nei confronti dei dessenzienti e degli assenti.

Essendo il valore millesimale la rappresentazione numerica del diritto di proprietà di ciascun partecipante al condominio, esso e' frutto di una vera e propria analisi di stima del diritto di ciascuno sull'intera proprietà comune.

Giuseppe & C. s.r.l. *Rosa Accardi*
Amil *Jim Licari*
Valle *Vale*
Andrea Motroni *Valetti Francesco*
Stefano *Di...*

Encl. A
Alc...


RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

Parecchi studiosi affermano, giustamente, che ogni qualvolta si e' chiamati a redigere le carature millesimali di uno stabile in condominio, il tecnico opera sulla scorta di valutazioni suscettibili di valutazioni da un tecnico all'altro; detta affermazione, condivisa pienamente dal sottoscritto, non deve comunque indurre a pensare che, per lo stesso edificio o meglio per ogni appartamento di uno stesso edificio, si possa pervenire, a seconda del tecnico, alle piu' disperate ed insensate valutazioni; tutt'altro, poiche' le valutazioni del tecnico, soggettive quanto si voglia e quindi frutto di personale esperienza e sensibilita' nella trattazione della materia, non possono essere disgiunte da canoni fondamentali in ossequio ai quali devono informarsi tutte le operazioni che portano ai valori finali delle tabelle dei millesimi.


Questi si identificano negli art. 1117-1118-1123-1124-1125-1126-1127 e nelle disposizioni per l'attuazione del Codice Civile art.68 che testualmente si trascrivono di seguito.

Art. 1117 - Parti comuni all'edificio

Sono oggetto di proprieta' comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio, se il contrario non risulta dal titolo:

- 1) il suolo su cui sorge l'edificio, le fondazioni, i muri maestri ed i lastrici solari, le scale, i portoni d'ingresso, i vestiboli, gli anditi, i portici, i cortili e in genere tutte le parti dell'edificio necessarie all'uso comune;
- 2) il piccolo locale posto in fondo a sinistra entrando nell'androne, di mq. 2,30 circa destinato a servizio igienico per il portiere;
- 3) lo scivolo di accesso al locale cantinato e la porzione di tale locale che, nell'allegata piantina, raffigurante l'intero, risulta delimitata dai n. 1 - 22 - 1. Tale porzione, compreso lo scivolo, nella specifica tabella, (decima) e' pari a millesimi 923,12 dell'intero.

Teodoro Giuseppe & C. s.n.c.
Enrico Accardi
Enrico Accardi
Enrico Accardi
Enrico Accardi
Enrico Accardi

F. R.
Heuer


si precisa che i rimanenti millesimi 176,88 che nell'allegata piantina risultano delimitati dai numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 23 - 24 - 25 - 1, sono di esclusiva proprietá dell'Impresa Triolo Giuseppe e C. s.r.l.

- 4) le opere, le stradelle d'accesso, le installazioni, i manufatti di qualunque genere che servono all'uso e al godimento comune, come gli ascensori, i pozzi, le cisterne, gli acquedotti e inoltre le fognature e i canali di scarico, gli impianti per l'acqua, per il gas, per l'energia elettrica, per il riscaldamento e simili, fino al punto di diramazione degli impianti ai locali di proprietá esclusiva dei singoli condomini.

Art. 1118 - Diritti dei partecipanti sulle cose comuni


Il diritto di ciascun condomino sulle cose indicate dall'articolo precedente è proporzionato al valore del piano o porzione di piano che gli appartiene, se il titolo non dispone altrimenti.
Il condomino non può, rinunciando al diritto sulle cose anzidette, sottrarsi al contributo della spesa per la loro conservazione.



Art. 1123 - Ripartizione delle spese

Le spese necessarie per la conservazione e per il godimento delle parti comuni dell'edificio, per la prestazione dei servizi nell'interesse comune e per le innovazioni deliberate dalla maggioranza sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietá di ciascuno, salvo diversa convenzione.
Se si tratta di cose destinate a servire i condomini in misura diversa, le spese sono ripartite in proporzione all'uso che ciascuno può farne.
Qualora l'edificio abbia piú scale, cortili, lastrici solari, opere o impianti destinati a servire una parte dell'intero fabbricato, le spese relative alla loro manutenzione sono a carico del gruppo di condomini che ne trae utilità.

Triolo Giuseppe & C. s.r.l.
Flora Decardi
Antonio Altieri
Valeria Francesca
Quaranta

E. e. h.
Archer


Art. 1124 - Manutenzione e ricostruzione scale

Le scale sono mantenute e ricostruite dal proprietario dei diversi piani a cui servono. La spesa relativa e' ripartita tra essi, per meta' in regime del valore dei singoli piani o porzioni di piano, e per l'altra meta' in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo. Al fine del concorso nella meta' della spesa, che e' ripartita in ragione del valore, si considerano come piani le cantine, i palchi morti, le soffitte o camere a tetto e i lastrici solari, qualora non siano di proprieta' comune.

Art. 1125 - Manutenzione e ricostruzione dei soffitti, delle volte e dei solai.

Le spese per la manutenzione e ricostruzione dei soffitti, delle volte e dei solai sono sostenute in parti eguali dai proprietari dei due piani l'uno all'altro sovrastanti, restando a carico del proprietario del piano superiore la copertura del pavimento e a carico del proprietario del piano inferiore l'intonaco, la tinta e la decorazione del soffitto.

Art. 1126 - Lastrici solari di uso esclusivo

Quando l'uso dei lastrici solari o di una parte di essi non e' comune a tutti i condomini, quelli che hanno l'uso esclusivo sono tenuti a contribuire per un terzo della spesa delle ripartizioni o ricostruzioni del lastrico; gli altri due terzi sono a carico di tutti i condomini dell'edificio, o della parte di questo a cui il lastrico solare serve, in proporzione del valore del piano o della porzione di piano di ciascuno.

Totolo Giuseppe & C. s.n.c.
Rosa Auardi
Francesca Auardi
Valeria Auardi
Valeria Francesca
Giuseppina Gambino

*De R
A...*

Art. 1127 - Costruzione sopra l'ultimo piano dell'edificio

Il proprietario dell'ultimo piano dell'edificio può elevare nuovi piani o nuove fabbriche salvo che risulti altrimenti dal titolo. La stessa facoltà spetta a chi è proprietario esclusivo del lastrico solare.



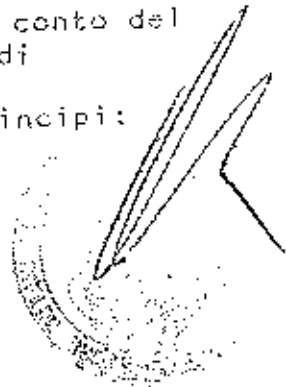
Art. 68 - Delle disposizioni di attuazioni del C.C. e transitorie

per gli effetti indicati dagli articoli 1123, 1124, 1126 e 1136 del Codice Civile, il regolamento di condominio deve precisare il valore proporzionale di ciascun piano o di ciascuna porzione di piano spettante in proprietà esclusiva ai singoli condomini.

I valori dei piani o delle porzioni di piano, ragguagliati a quello dell'intero edificio, devono essere espressi in millesimi in apposita tabella allegata al regolamento del condominio.

Nell'accertamento dei valori medesimi non si tiene conto del canone locatizio, dei miglioramenti e dello stato di manutenzione di ciascun piano o porzione di piano.

I suddetti articoli sono integrati dai seguenti principi:



VALORE CONDOMINIALE

E' il livello di importanza di ciascuna unita' condominiale rispetto alle altre, inteso quindi a stabilire il valore reciproco della utilizzazione e del godimento della cosa comune, prescindendo dal valore di acquisto o da quello veniale.

Titolo Giuseppe & C. s.p.a. Rosa Accardi

*Luigi Motin
Luigi Motin Valenti francesca
Giuseppe Gaubino*

S. Q. R.
Alles

SUPERFICIE VOLUME DEGLI AMBIENTI

Sono da intendersi come superficie e volume geometrici, che oltretutto si uniformano al concetto di vano utile. In pratica, per la relazione delle presenti tabelle, oltre all'osservanza di norme e principi anzidetti si e' proceduto alla stima dei fattori qualitativi (coefficienti di riduzione) onde ricevere i volumi convenzionali delle singole unita', al fine di stabilire il mutuo valore tra tutte le unita' che compongono lo stabile.

SERVIZI CONDOMINIALI

Vengono esplicitati i seguenti servizi:

- Androne
- Ascensori
- Autoclave
- Citofono
- Impianto elettrico ed antenna tv
- Impianto di smaltimento acque bianche e nere
- Impianto di adduzione di acqua potabile.

1) CRITERI DI MISURAZIONE DELLE UNITA'

Le superfici planimetriche adottate nei calcoli allegati, relativamente alle unita' immobiliari costituenti detto condominio, sono state rilevate dalle piante delle singole unita' al lordo delle murature diOMPagnamento esterno e delle tramezzature. Dalle superfici calcolate si e' passati al volume delle singole unita' moltiplicando la superficie sopradetta per l'altezza netta.

Titolo Giuseppe B. C. f. Rosa Accardi
Giuseppe Alessi
Roberto Monti
Enrico Montesi
Giuseppe Valentini
Giuseppe Valentini
Giuseppe Valentini

[Handwritten signature]

L'altezza relativa alle superfici accessorie, in funzione di quanto anticipato nei precedenti commi, e' stata cosi' calcolata:

- balconi e terrazzi : H = 1/3 dell'altezza della relativa unita' immobiliare.

2) CRITERI DI RIDUZIONE



Prevedendo la legislatura vigente che particolari spese condominiali siano ripartite in funzione del mutuo valore delle singole unita' immobiliari, vengono qui introdotte alcuni coefficienti di riduzione, che hanno il loro compito di apportare, nell'ambito condominiale, un rapporto di congrua proporzione.

Detti coefficienti, come si deduce dagli elaborati allegati, sono cautelativi in quanto la proporzionalita' nel godimento dei servizi comuni, e quindi nella relativa partecipazione al pagamento della spesa per cui esiste il godimento stesso, e' garantito dal volume reale calcolato. I coefficienti presi in esame sono:



- piano (altezza)
- esposizione
- luminosita'
- orientamento
- destinazione

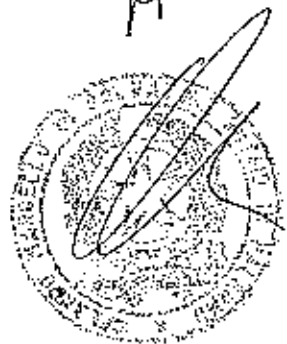
Coefficiente di piano

Per altezza di piano si intenda non fare una accentuazione di piani nobili e piani non nobili, bensì rilevare pregi e difetti dei vari piani rispetto al suolo, quindi considerato ogni aspetto, positivo o negativo, che deriva da questo fatto: comodita' di accesso, onerosita' di spese per ascensore, appetibilita' commerciale, luminosita', rumorosita', panoramita', sovrapposizione ai venti, onerosita' di trasporti (masserizie ecc.). Si e' ritenuto, pertanto, applicare i seguenti valori:

[Handwritten signatures: Rosa Accardi, Emma Altini, Valeria Francesca, Drauska]

F. R.
Accardi

- Piano Cantinato	0,50
- Piano Seminterrato	0,90
- Piano Terra	1,00
- Piano Primo	1,00
- Piano Secondo	1,00
- Piano Terzo	0,92
- Piano Quarto	0,94
- Piano Quinto	0,95
- Piano Sesto	0,96
- Piano Settimo (I attico)	0,97
- Piano Ottavo (II attico)	0,98



Nell'assegnazione del coefficiente si e' attribuito il massimo valore (1,00) ai piani terra - primo - secondo, che data la loro intrinseca destinazione a uffici e studi professionali notoriamente rappresentano i piani di maggior valore; a partire dal piano terzo all'ottavo piano il coefficiente pertanto cresce con cadenza costante passando da 0,92 a 0,98; l'andamento crescente viene giustificato dal fatto che seppure i piani bassi sono piu' agevolati da raggiungere, risentono maggiormente dai rumori provenienti dalla strada, pertanto la posizione ottimale per gli appartamenti si e' ritenuto di assegnarla all'ottavo piano. L'assegnazione del coefficiente viene influenzata dal disagio provocato ai proprietari per guasti, mancanza di energia elettrica e sosta di manutenzione degli ascensori. Tale riduzione del coefficiente, nell'edificio in oggetto, non si e' presa in considerazione in quanto i piani sono serviti da due ascensori e inoltre gli ultimi piani fruiscono di altri ben noti pregi che compensano eventuali disagi.

Coefficiente di esposizione

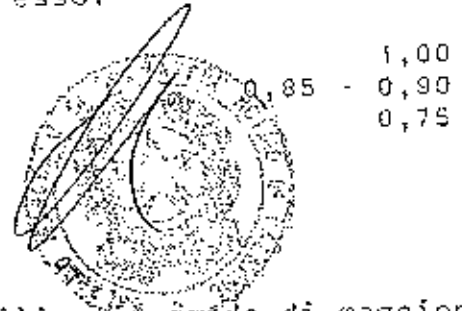
Si e' ritenuto di applicare questo coefficiente ai fini di stabilire un rapporto qualitativo fra le varie unita' immobiliari in relazione all'esposizione dei vari ambienti verso l'esterno. L'importanza del coefficiente di esposizione e' messa in evidenza dalla differenza di valore che puo' intercorrere tra una unita' immobiliare con gli ambienti esposti verso la strada rispetto ad un'altra che ha gli ambienti esposti su una chiostina interna. Il coefficiente globale assegnato a ciascuna unita' immobiliare e' stato ricavato tenuto conto delle varie

Tristo Giuseppe & C. snc
Rosa Accardi
Giuseppe Accardi
Roberto Mestri
Valerio Franceschi
Giuseppe Gauri

*del R
Horus*

esposizioni degli ambienti come appresso:

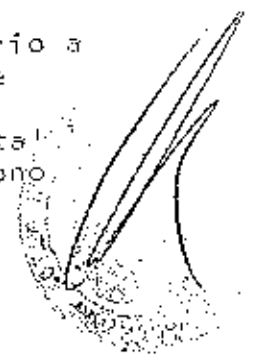
- esposizione su strada
- esposizione su chiostriana
- ambienti privi di esposizione



1,00
0,90
0,75

Coefficiente di luminosita'

Tale coefficiente serve a stabilire il grado di maggiore o minore illuminazione naturale di ciascuna unita' immobiliare. Si e' pertanto assegnato il valore unitario a tutti gli immobili dotati di aperture complessivamente proporzionate a ricevere un sufficiente grado di illuminazione, diversificando i valori per quelle unita' immobiliari ove le caratteristiche di illuminazione sono inferiori.



Coefficiente di orientamento

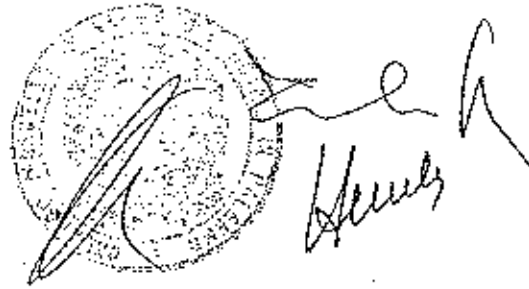
Deve tener conto di tutti i vantaggi che ad un dato ambiente derivano dalla sua posizione rispetto ai punti cardinali, valutando gli effetti per la parte di competenza (quindi, quantita' di sole, di luce, di calore, esposizione ai venti dominanti) connessi ad un dato orientamento, indipendentemente da altre condizioni caratteristiche del vano considerato.

La variazione del coefficiente deve essere continua lungo l'arco N-E-S-O pur essendo proporzionale all'angolo di rotazione.

I valori da adottare sono:

- quadrante SE - SO 1,00
- quadrante NE - SE e NE - SO 0,97
- quadrante NO - NE 0,90
- per ambienti senza finestre interni agli alloggi 0,75

*Uscio Giuseppe & C. s.n.c. Rosa Accarati
Giuseppe Accarati
D. Dolini di Tommaso Molini
Cestine Molini Malena Francesca
Giuseppino Spambino*



Coefficiente di destinazione

Ha il fine di stabilire una valutazione degli spazi costituenti l'alloggio in relazione alla misura della loro utilita'. E' chiaro che la percentuale di spazio destinata ad accessori (intendendo per accessori tutti i vani ad eccezione delle stanze vere e proprie) in relazione alla utilizzazione, non puo' avere, nella valutazione, lo stesso peso della percentuale di spazio destinato a stanze.

- camera o salone	1,00
- cucina	1,00
- servizi (bagno - ripostiglio)	0,90
- w.c.- doccia	1,15
- ingresso - corridoio - disimpegno	0,90
- balconi coperti	0,30
- balconi scoperti	0,25
- terrazzo a livello coperto	0,30
- terrazzo a livello scoperto	0,25
- uffici - studi professionali	1,00
- garage condominiale	0,50

VOLUME CONVENZIONALE

Detto volume, che sara' preso in considerazione al fine dell'elaborazione delle cartature, e' frutto del prodotto del volume relativo di ogni singola unita' immobiliare per i valori dei coefficienti di riduzione finale.

2
1
c
2
P
in
tr
de
ch
ma
na

Giuseppe & C. S.p.A.
Rosa Accardi
Giuseppe Molteni
Valeria Franceschi
Giuseppina Spambino

ERA
Aless

PARCHEGGIO

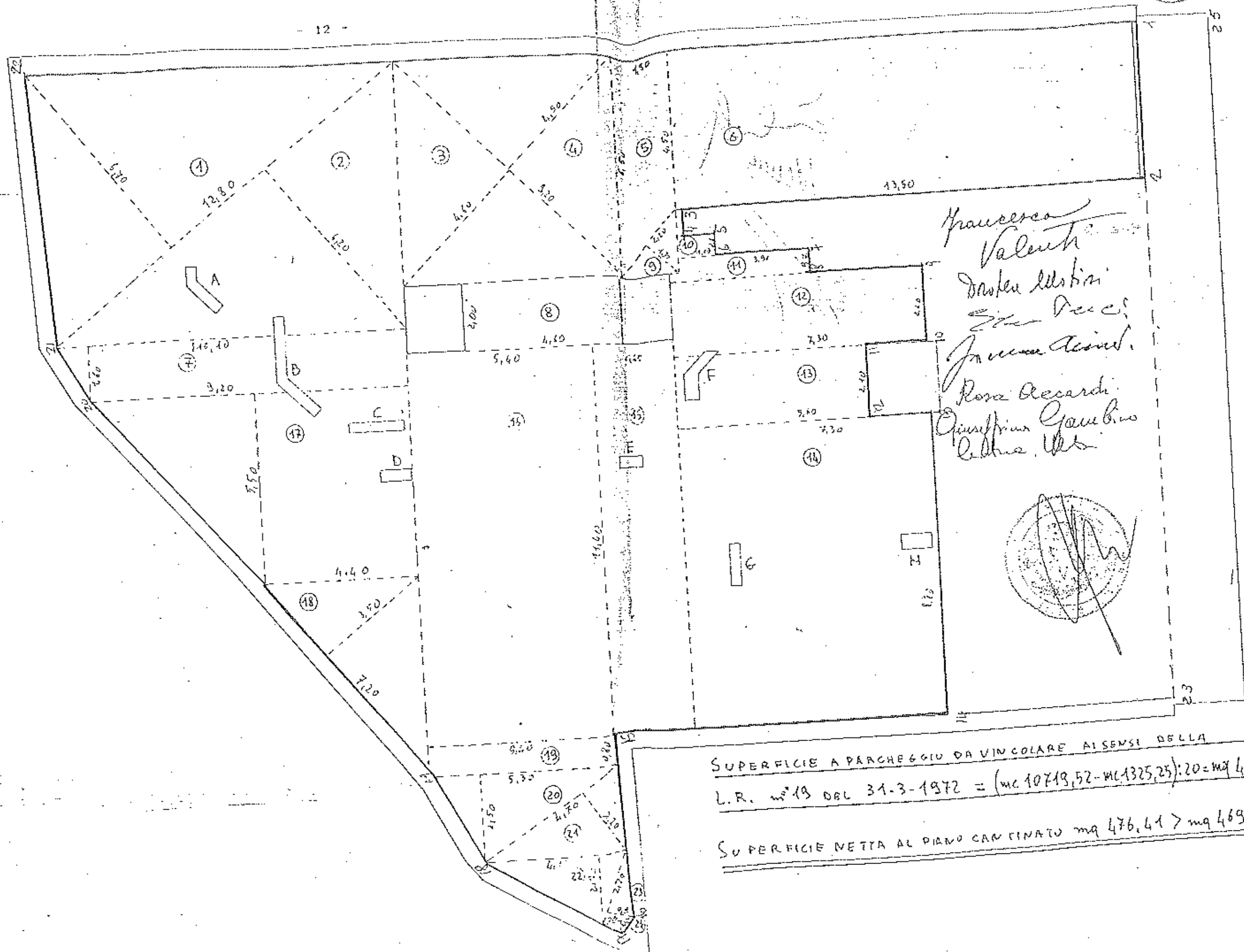
Area destinata a parcheggio ai sensi della L.R. n.19 del 31.3.1972 e
di cui a 1/20 del volume fuori terra, compreso entro la sagoma
dell'edificio, così come previsto nella planimetria allegata all'atto di
ricordo a parcheggio.

La superficie netta vincolata a parcheggio è di mq. 469,71 mentre reale è
di mq. 526,27.

Sul piano cantinato in questione si trova un'area di mq. 113,09 delimitata
dalla scala ai numeri 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 24 -
che la ditta Triolo si è riservata in esclusiva proprietà.

Adesso, per il calcolo dei Millesimi spettanti a ciascuna unità
immobiliare avente diritto alla zona vincolata a parcheggio, si è preso
in esame il volume fuori terra di ciascuna unità compreso entro la sagoma
dell'edificio. Tali millesimi figurano riportati nella - decima - tabella
che sarà usata ai fini della ripartizione delle spese di straordinaria
manutenzione dell'intero piano cantinato; per le spese di ordinaria
manutenzione, invece, dovrà applicarsi la - dodicesima - tabella.

Triolo Giuseppe & C. s.a.s.
Rosa Accardi
Luca Motta
Valente Francesca
Giuseppe Spabino



Francesca
 Valentini
 Dante Ustini
 Giuseppe
 Francesco
 Rosa Accardi
 Giuseppe Gambino
 Carlo Ustini



SUPERFICIE A PARCHEGGIO DA VINCOLARE AI SENSI DELLA
 L.R. n° 19 DEL 31-3-1972 = $(MC 10719,52 - MC 1325,25) : 20 = MQ 469,71$
 SUPERFICIE NETTA AL PIANO CANTINATO $mq 476,41 > mq 469,71$

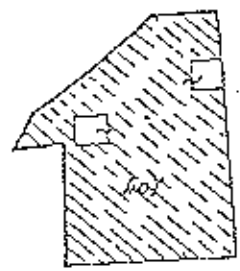
- COMUNE DI PALERMO -

Handwritten signature

Handwritten signature



planimetrie con indicazione dei numeri interni e numeri civici relativi alle unita' immobiliari facente parte del condominio di Via Paolo Paternostro nn.88 - 90 - 92 - 94 - 96



Estratto di Mappa
scala 1:1000

Foglio 121 Particella 407



Handwritten signature

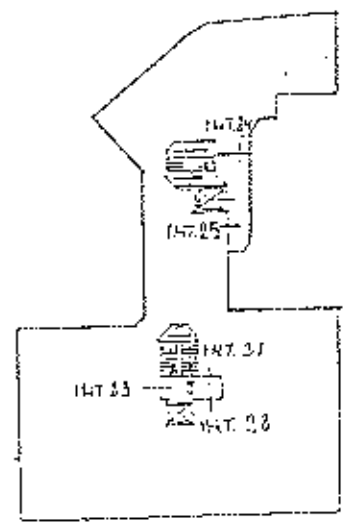
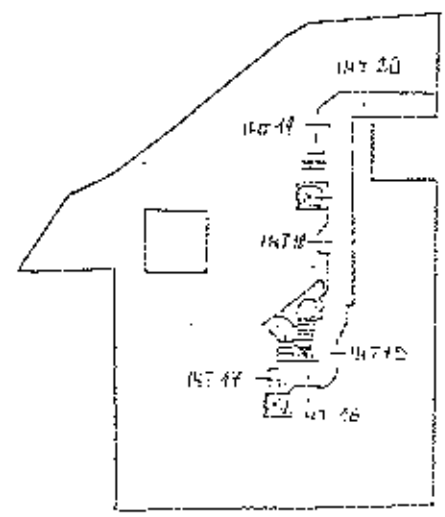
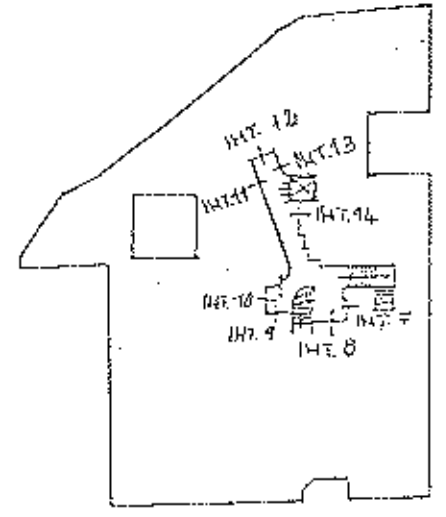
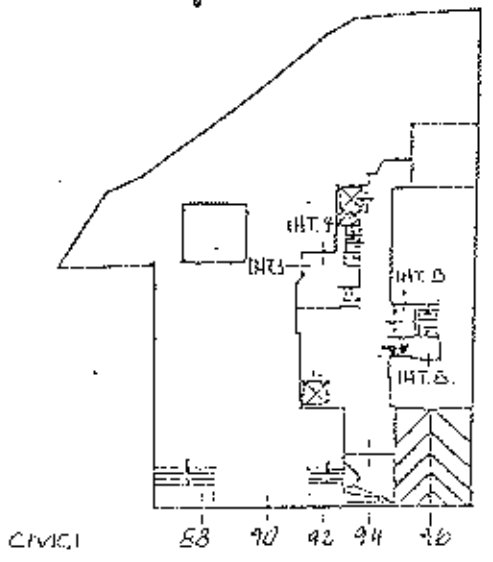
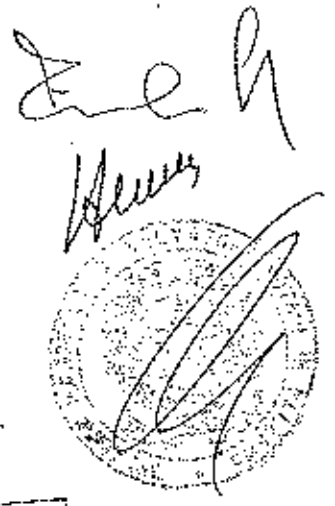
Handwritten signature

Handwritten signature
Handwritten signature
Handwritten signature

Handwritten signature
Handwritten signature
Handwritten signature

Triolo Giuseppe & C. s.p.a.
 Flora Accardi -
 Ann. 1950 -
 Mell. - 4°
 Paolo Molteni
 Carlo Uttoni
 Valeria Francesca
 Giuseppe Gaubino

ESPOSIZIONE GRAFICA
 alla scala 1:500



P. 3.

P. 4.

Titolo Giuseppe & E. s.r.l.

*Rosa Asardi
procedi*

Indirizzo

*Giulia Molini
Lidia Molini*

Talenta Gravato

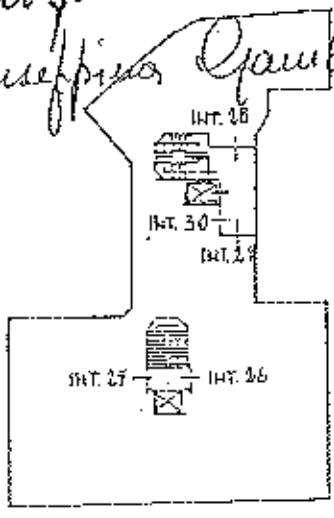
Giuseppe Gravato

ESPOSIZIONE GRAFICA

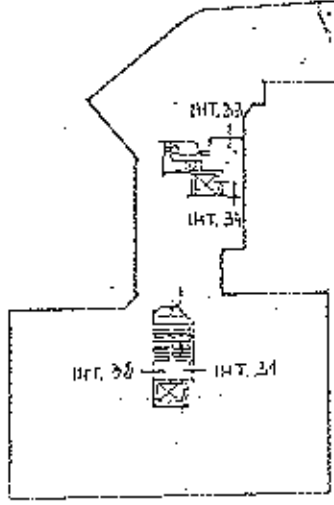
alla scala 1:500

SEA

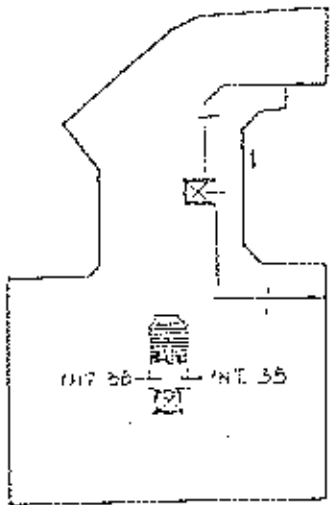
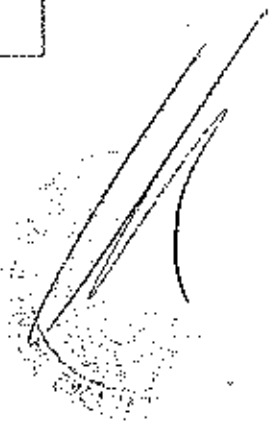
Genova



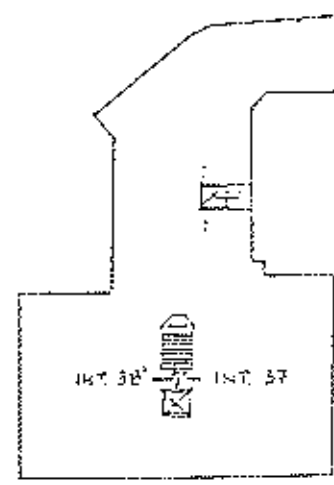
P. L.



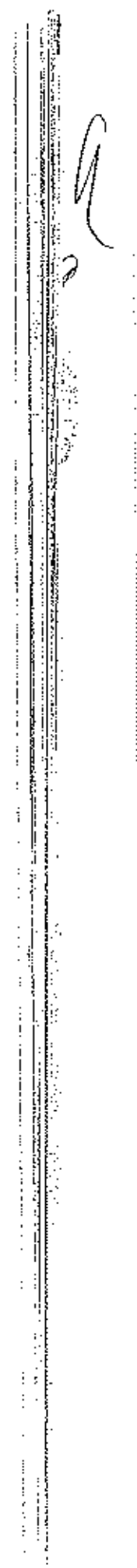
P. 5.



P. 6.



P. 7.



Trillo Giuseppe & C. Inas

Piero Accardi
Franco

Roberto

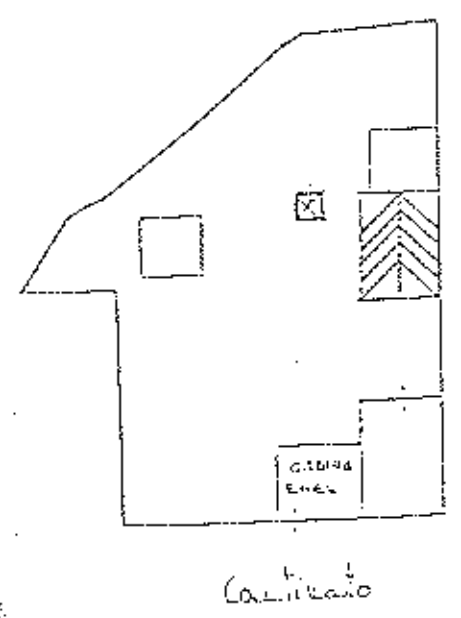
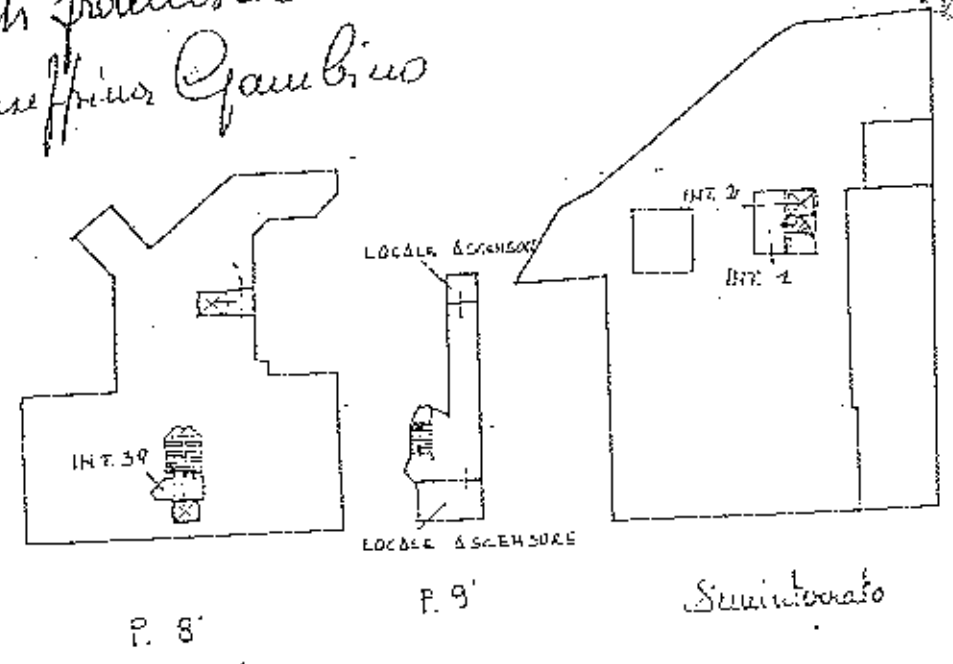
Andrea Ustini
Alberto Ustini

Valeria Francesca

Giuseppe Gambino

ESPOSIZIONE GRAFICA
alla scala 1:500

Trillo



C

ZLR

Q

- TABELLE -



- PRIMA - TABELLA GENERALE

Vi prendono parte tutte le unita' condominiali e servite alla ripartizione delle spese comuni a tutti, come assicurazione, manutenzione generale, rifacimento prospetti ecc. (Art.1117 C.C.).

- SECONDA - TABELLA PER LA RIAPRTIZIONE DELLA PRIMA META' DELLE SPESE DELLA SCALA "A" (Valore)

Vi prendono parte solo i Condomini serviti dalla scala. E' funzione del valore relativo di ciascuna unita' partecipante. Serve alla ripartizione di meta' quota delle spese straordinarie relative alla scala ed alla ripartizione delle altre spese comuni a tutte le unita' immobiliari servite dalla singola scala. (art.1124 e 1123 C.C.).

- Terza - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE DELLA SECONDA META' DELLE SPESE DELLA SCALA "A" (Uso)

E' calcolata in funzione al rapporto valore piano/altezza. Serve alla ripartizione delle spese ordinarie ed alla ripartizione di meta' quota della spesa straordinaria di ciascuna scala.

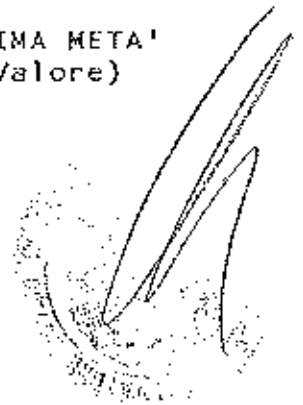
- Quarta - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE DELLA PRIMA META' DELLE SPESE DELLA SCALA "B" (Valore)

Tiolo Giuseppe & C. s.p.a.

Rosa Accardi
Annunziata

Alfonso

Antonio Molin
Luca Ueta
Giuseppina
Valeria Francesca
Gambino



E. R.
Meus

- Quinta - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE DELLA SECONDA META' DELLE SPESE DELLA SCALZA "B" (Uso)

- Sesta - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE DELLA PRIMA META' DELLE SPESE ASCENSORE SCALA "A" (Valore)

- Settima - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE DELLA SECONDA META' DELLE SPESE ASCENSORE SCALA "A" (Uso)

- Ottava - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE DELLA PRIMA META' DELLE SPESE ASCENSORE SCALA "B" (Valore)

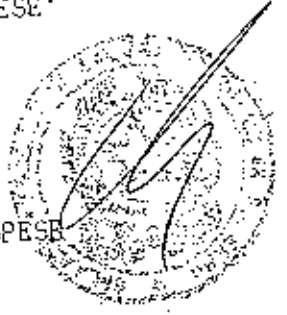
- Nona - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE DELLA SECONDA META' DELLE SPESE ASCENSORE SCALA "B" (Uso)

- Decima - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE IN MILLESIMI DELLE SPESE STRAORDINARIE DEL PIANO CANTINATO

- Undicesima - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE DELLE SPESE DELL'ANDRONE

- Dodicesima - TABELLA PER LA RIPARTIZIONE IN MILLESIMI DELLE SPESE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL LOCALE CANTINATO IN DIPENDENZA DELL'USO ESCLUSIVO DI PORZIONI DI ESSO PER ANNO E MESI

- Tredicesima - TABELLA DELLE PORZIONI DEL PIANO CANTINATO ATTRIBUITI IN USO ESCLUSIVO AI PROPRIETARI DELLE SINGOLE UNITA' IN CONDOMINIO



Triolo Giuseppe & Associati

Rosa Accaroli
per il

Valeri
Giuseppe

Valeri
Francesca

Spuffino Gabriele